

QUADRANTE

Lo scandalo della mediocrità

E' un'impressione eccessiva, o da tanti anni in qua non è mai stato vivo tra noi come oggi il senso di scandalo verso la mediocrità dei cristiani? Mediocrità nel capire il proprio tempo, o addirittura — e soprattutto — mancanza d'interesse umano per la società in cui viviamo e di cui ci alimentiamo.

Da parte laica si suole reagire con l'accusa — ipocrita, indubbiamente — di parassitismo: come per chi cerca di ricevere, da quella rete di relazioni che è la complessa comunità nazionale, assai più di quanto ha intenzione di dare. Viceversa molti cattolici pensano di poter difendere puntigliosamente questa mediocrità, mettendo in lizza preziosi titoli di prestigio che la contesa logora poi irrimediabilmente e che, ad ogni modo, sono sempre sproporzionati e fuori proposito. Decisivo a questo riguardo è quel che accade in rapporto alla cultura: poichè cultura e società sono in fondo la medesima cosa, dimensioni diverse di una medesima realtà; un

poco come corpo e anima nell'unità della vita personale. Or bene, la pressione che si esercita da alcuni anni per imporre un monopolio pornografico sulle arti più spettacolari e popolari è un documento d'intolleranza religiosa contro i cristiani. I dati citati dall'on. Helfer dimostrano direttive intenzionali: ma più che il gravissimo rapporto tra le cifre dal 1956 a oggi dei film che la coscienza cattolica giudica inaccettabili, sono interessanti le date. Il '56 segna l'inizio della rottura politica dei « laici » contro i cristiani: e si conferma così che i motivi della rottura erano d'intolleranza religiosa e non di dissenso politico (« La crisi è nella D.C. » scriveva *Il Mondo*: no, la crisi era ed è anche oggi nel rifiuto di conversazione e nella volontà di offesa contro i cristiani). Però è altrettanto vero che il monopolio laico si fa sempre più stringente proprio perchè non esiste in Italia una cultura cattolica adeguata al livello della vita nazionale: che sia cioè capace di imporre la sua conversazione — non solo le sue preferenze o le sue pretese — e di offrire frutti di qualche sapore nel cinema, nella letteratura, nel teatro, nella saggistica, nella storiografia, nella discussione filosofica, nelle innumerevoli espressioni del costume pubblico.

All'intemperanza degli uni risponde il vuoto degli altri: di qui uno spostamento di equilibrio che è, nonostante tutto, una sopra-

ARSENALE

Un concerto della RAI
in onore del Papa

Oggi alle 18, nell'aula della Benedizione in Vaticano, avrà luogo il concerto sinfonico-vocale offerto al Santo Padre della RAI-TV. Sotto la direzione del maestro Massimo Freccia, l'orchestra sinfonica e il coro di Roma della Radiotelevisione italiana, con la partecipazione di Bruna Rizzoli, Eva Jakabfy, Giuseppe Baratti e Plinio Clabassi, eseguiranno: l'aria dalla « Suite in re maggiore » di Bach; la sonata « Sopra Sancta Maria ora pro nobis » di Monteverdi; l'« Ave verum », e il « Sanctus » e il « Benedictus » (dalla « Messa in do maggiore ») di Mozart; l'ouverture « Anacreonte » di Cherubini, e la V sinfonia di Beethoven. Il concerto sarà trasmesso per radio e per televisione.

Italia-Austria

L'ultima giornata del secondo convegno internazionale di studi italo-tedesco si è aperta con una relazione del prof. Hans Leo Mikoletzky dell'università di Vienna che ha parlato sul tema: « Incontri e orientamenti comuni nella storia italo-austriaca ». Il prof. Mikoletzky ha fatto una lunga elencazione di nomi ed esempi intesi ad illustrare i rapporti tra i due paesi e non ha evitato un riferimento alla situazione politica attuale, esprimendo il voto che i rapporti più cordiali possano presto instaurarsi tra Roma e Vienna.

Studi sul Medioevo

Studi sul Medioevo

Duecento studiosi che, provenienti da ogni parte del mondo, partecipano alla « Nona settimana di studi sul Medioevo » hanno visitato gli scavi del duomo vecchio di Arezzo e i monumenti più importanti della città. Dopo la visita turistica, i congressisti hanno ascoltato la relazione del prof. Carlo Battisti, dell'università di Firenze sul tema: « Due secoli illetterati nell'altro Medioevo », Lunedì, dopo le relazioni dei professori Robert Latouche dell'università di Grenoble e Santo Mazzarino, dell'università di Catania, gli studiosi hanno partecipato all'assegnazione del premio « Spoleto », seguita dal concerto del « Symposium musicum » di Roma che ha interpretato opere dal XIII al XVII secolo.

« Stile Olivetti »

Al « Kunstgewerbemuseum » di Zurigo, specializzato nelle esposizioni di arte decorativa e applicata, si è inaugurata una mostra di estetica industriale, intitolata « Stile Olivetti » e per la prima volta dedicata esclusivamente ad una industria. Tutte le manifestazioni precedenti erano infatti ispirate a problemi didattici o alle presentazioni di singoli artisti o artigiani. Il direttore del museo, l'architetto Hans Fischli, assistito dal conservatore dott. Willy Rotzler, maturò l'idea di questa esposizione dopo aver osservato e valutato le molte opere realizzate dalla « Olivetti » in Italia e nel mondo, anche indipendentemente dal fattore specifico produttivo: architettura grafica, pubblicità, aspetto dei prodotti, opere sociali, che nel loro insieme, oltretutto nei dettagli, rivelano una singolare continuità nella ricerca dei valori estetici, intesi come elementi integranti dell'elevazione sociale e umana. Tale concetto è stato messo in evidenza nel discorso tenuto dall'architetto Fischli durante la cerimonia inaugurale, alla presenza del console d'Italia a Zurigo e a molti architetti, designers, uomini di studio e rappresentanti della industria. Al direttore del museo ha risposto il dott. Roberto Olivetti, a nome della presidenza della società di Ivrea, il quale si è soffermato sulla origine e gli scopi di questa particolare attenzione nei confronti dei motivi estetici, rifacendosi soprattutto all'opera del padre, Adriano Olivetti, alla cui iniziativa è dovuta gran parte di quanto la « Olivetti » ha fatto in tale campo.

Cordoglio di Gronchi

per la morte di Brocchi

Ai familiari dello scomparso scrittore Virgilio Brocchi, è pervenuto da Lima il seguente telegramma del Presidente della Repubblica: « Prendo parte al loro lutto e a quello della cultura italiana per la dolorosa scomparsa di Virgilio Brocchi, del quale ricordo, oltre che la lunga e feconda opera di scrittore, l'antica fedeltà agli ideali democratici ».

sponde il vuoto degli altri: di qui uno spostamento di equilibrio che è, nonostante tutto, una sopraffazione e null'altro. Perché i « laici », anche se hanno fatto la società italiana (l'hanno fatta male, proprio per ragioni d'intolleranza religiosa), anche se hanno monopolizzato la cultura lasciando i cristiani ai margini, per più di un secolo, dalla cultura e dalla società, hanno tuttavia chiaramente finito il loro ciclo storico e non resta loro più niente da dire. O meglio: non avevano più niente da dire. Oggi la mediocrità dei cristiani, un anno dopo l'altro dalla crisi della guerra in qua, ha finito con restituire loro fiato.

Il guaio è tutto qui: di fatto nemmeno i cristiani hanno molto da dire. Certi atteggiamenti di ironia o di stanchezza riguardo alla vita democratica non vengono affatto — come si insinua in malafede — da incompatibilità di fondo tra cattolicesimo e civiltà moderna, ma da inettitudine dei singoli a partecipare al dialogo, assieme al fermo proposito di continuare a reclamar la parola.

Abbiamo dato scandalo. Niente di male, se fosse solo questo: il mondo riuscirà sempre a prendere scandalo di noi. Anche Gesù ha scandalizzato: non solamente il mondo, ma perfino i suoi. Uno scandalo — un sasso che fa inciampare — questo era per gli apostoli la passione e la morte del Signore. La vita del Risorto che rievochiamo in questi giorni è trascorsa tutta nel liberare dallo scandalo le anime di coloro che lo amavano.

Buona cosa dunque se scandalizziamo il mondo perché cristiani. Ma se il motivo è invece la nostra mediocrità, in luogo della croce del Signore, siamo senza scusa e la repulsa di Gesù si aggiunge a quella del mondo. Lo dichiarava San Pietro alla prima generazione di fedeli (I Petri, 2,20; 4,14): « Che onore c'è, se dopo aver commesso mancanza siete colpiti per questo? Ma se invece, dopo aver fatto bene, vi trovate a doverne patire, ecco un titolo di favore da parte di Dio. Se siete oltraggiati in nome di Cristo, beati voi! Riposa su di voi lo Spirito della Gloria, che è lo Spirito di Dio ».

LUIGI M. BERTI